

LA SICILIA

gio 01/06/2023

«Ridurre il danno da tabagismo unica arma per sconfiggere il fumo»

🗣️ Ieri la conferenza nazionale promossa dal CoEHAR dell'Università «Seguiamo l'esempio di altri paesi»



Il fumo di tabacco in Italia rappresenta ancora la principale causa prevenibile di sviluppo di patologie oncologiche. Il piano italiano di lotta al tabagismo si basa principalmente sulle linee di intervento proposte dalla legge Sirchia e dalle sue successive modifiche. Ma tanto ancora deve essere fatto. Per molti fumatori smettere è davvero difficile e negli ultimi anni il passaggio all'utilizzo di sistemi senza combustione e a rischio ridotto ha innescato un dibattito scientifico che coinvolge la comunità accademica di tutto il mondo, ma il tema riguarda anche le politiche pubbliche e le risposte che arrivano dalla scienza.

Di questi temi hanno discusso ieri mattina i massimi esperti di riduzione del danno che si sono riuniti a Catania per la conferenza nazionale promossa dal CoEHAR, il Centro di Ricerca per la riduzione del danno da fumo dell'Università, che vanta più di 130 pubblicazioni firmate da più di

100 ricercatori impegnati in 15 paesi diversi nel mondo. 30 gli studi presentati dagli illustri relatori davanti a una platea di 200 persone tra medici, studenti ed esperti di salute pubblica.

«È un dato di fatto che in Italia ci sono milioni di fumatori che non vogliono o che non riescono a smettere di fumare - ha spiegato il prof. Riccardo Polosa, fondatore del CoEHAR - Questi fumatori non accettano di essere medicalizzati per via della loro abitudine tabagica e in Italia, ancora oggi, non abbiamo una politica sanitaria che si prenda carico di queste persone. La riduzione del rischio rappresenta la soluzione. In paesi dall'approccio liberale, come la Svezia o la ben nota Inghilterra, che hanno scelto di aprirsi agli strumenti alternativi a rilascio di nicotina promuovendoli nei percorsi di cessazione per i fumatori incalliti, si sta arrivando al prestigioso obiettivo smoke free. E' tempo di seguire gli esempi

virtuosi anche in Italia».

In tema di politica sanitaria internazionale, si è parlato anche dell'imminente COP10, la Conferenza delle parti della Convenzione quadro per il controllo del tabacco dell'Oms: «L'idea dell'Oms è semplicemente quella di equiparare i prodotti tecnologici senza combustione per l'erogazione della nicotina alla sigaretta combusta ma stiamo parlando di due prodotti completamente diversi soprattutto per il profilo tossicologico - ha aggiunto Polosa - La Cop rappresenta un'enorme opportunità per la salute pubblica. Auspichiamo che le organizzazioni internazionali tengano conto del ruolo che i prodotti privi di combustione possano avere per abbattere i tassi di fumo in tutto il mondo».

I ricercatori si sono anche chiesti se la sola nicotina può essere responsabile di effetti tossici: «Sebbene la nicotina non sia totalmente priva di rischi - ha spiegato il prof. Giovanni Li

Volti, direttore del CoEHAR - è importante sottolineare che non è responsabile dei danni per la salute derivanti dal fumo di sigaretta».

Tra i partecipanti alla conferenza anche numerosi rappresentanti del mondo delle istituzioni. Ad aprire i lavori del convegno la vicepresidente del Senato, senatrice Mariolina Castellone, e l'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Giovanna Volo. «Dobbiamo intervenire attraverso percorsi di sensibilizzazione e formazione soprattutto nelle scuole - ha detto l'assessore Volo - lavorare per diminuire i tassi da fumo ci consentirà di raggiungere benefici anche in termini di costi per il sistema sanitario».

Tra gli interventi anche quello del membro della commissione Affari sociali del Parlamento, on. Francesco Ciancetto: «La legge Sirchia ha segnato uno spartiacque importante e ha raggiunto risultati epocali - ha spiegato - oggi però l'assetto va aggiornato sulla base dei nuovi dati. Dobbiamo incidere sulla prevenzione primaria e secondaria. Il fumo e le possibili strategie di contrasto al tabagismo saranno di certo temi che a breve affronteremo in Commissione».

Maria Luisa Brandi, presidente Fondazione Firmo; Emanuele A. Jannini, Università di Roma Tor Vergata; Ketty Vaccaro, responsabile area salute Fondazione Gensis; Nick Crofts, Centre for Law Enforcement and Public Health, Australia; Roberto Sussman, Universidad Nacional Autónoma de México e, a condurre i lavori della giornata, Carla Bruscelli, docente di Metodologia Clinica all'Università La Sapienza di Roma. ●